

## EPISODIO DI CAVARZERE, 05.07.1944

Nome del Compilatore: LIANA ISIPATO

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
San Pietro e altri luoghi del centro di Cavarzere fra cui la Casa del fascio e il ponte sull'Adige	Cavarzere	Venezia	Veneto

Data iniziale: 5 luglio 1944

Data finale: 5 luglio 1944

#### Vittime decedute

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
5	5			5									

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
		4	1			

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

#### Elenco dei nomi

vittime uccise per fucilazione: 3 in località San Pietro di Cavarzere e 2 a Cavarzere centro)

- 1) Berto Rino, nato a Cavarzere il 9/3/1920
- 2) Boscolo Alcide, nato a Cavarzere il 20/9/1925
- 3) Enzo Bruno, nato a Cavarzere il 4/11/1923
- 4) Enzo Narciso, nato a Cavarzere il 5/2/1917
- 5) Marzola Alfredo, nato a Cavarzere, il 25/18/1925

#### Altre note sulle vittime:

Enzo Bruno ed Enzo Narciso erano fratelli.

#### Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Il giorno prima, venne ucciso il partigiano Maurizio Martello, di Adria.

#### Descrizione sintetica

A Braghetta, una località molto vicina in linea d'aria a San Pietro di Cavarzere, il CLN aveva ottenuto, il 25 giugno 1944, un aviolancio per armare i partigiani di Padova, Chioggia, Cavarzere e Adria. L'operazione di recupero era stata diretta dal Dottor Flavio Busonera e da Renato Pighin di Padova. Parte delle armi erano state nascoste in un fienile e alcuni giorni dopo, il 4 luglio 1944, erano giunti a prenderle Maurizio Martello, i fratelli Eolo ed Elio Boccato di Adria e i cavarzerani Sergio Finotto e Paolo Franchin detto "Brògna". Lì trovano però sei "contadini" dall'accento toscano (appartenevano al famigerato gruppo dei *Pisani*) che erano in realtà fascisti della X MAS di Chioggia. Nello scontro a fuoco vengono uccisi tre dei sei fascisti e il partigiano Maurizio Martello di Adria. L'indomani, 5 luglio 1944, i brigatisti neri organizzano un'azione di rappresaglia a San Pietro di Cavarzere. In seguito a delazione stanano dei giovani, renitenti alla leva, che si nascondevano in un locale ricavato sotto il pavimento dell'essiccatoio del tabacco. Alcuni verranno rilasciati mentre, per primo, Alcide Boscolo, nascosto dietro l'armadio della sua camera da letto, viene preso e fucilato dopo essere stato messo con le spalle alla colonna del fanale della piazza; Rino Berto ed Enzo Narciso vengono portati a Cavanella d'Adige e fucilati dopo un'ora e mezza davanti ai familiari, nei pressi del ponte. Alfredo Marzola ed Enzo Bruno vengono portati in centro a Cavarzere, torturati nelle celle della Casa del Fascio e condotti al ponte sull'Adige, dove vengono crivellati a colpi di mitra e gettati nel fiume.

I fascisti ritornano poi a San Pietro il giorno dopo e appiccano il fuoco alle stalle dei Perazzolo e a fienili. Principale responsabile, per il ruolo che rivestiva, fu ritenuto lo spezzino Umberto Pepi, ufficiale delle Brigate Nere.

#### **Modalità dell'episodio:**

Tre delle vittime vengono fucilate pochi momenti dopo la cattura e le altre due dopo alcune ore, nello stesso giorno. Tre dei corpi sono stati gettati nel fiume e recuperati dopo giorni.

#### **Violenze connesse all'episodio:**

Nel corso dell'episodio sono stati incendiati fienili e stalle; il parroco Don Umberto Fava venne malmenato perché non volle rivelare i nascondigli dei renitenti alla leva.

#### **Tipologia:**

La strage avvenne come rappresaglia in seguito all'uccisione, da parte del partigiano Eolo Boccato, di tre militi fascisti, il 4 luglio 1944, in occasione del recupero di armi dell'aviolancio del 25 giugno 1944.

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## **II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI**

### **TEDESCHI**

#### **Reparto**

Nella *Relazione sulla missione eseguita dalla 1ª Compagnia Volontari di Francia (Comp. Longobardo)*, Capitano di Corvetta Livio Burattini, Venezia 13 luglio 1944, c'è un resoconto allegato (*Impiego dei Volontari di Francia nella zona di Cavarzere*) in cui, per quanto riguarda le formazioni tedesche, si parla genericamente di "colonne armate tedesche" e di un reparto di alpini.

Nel procedimento penale istruito dalla Procura militare di Padova tra i responsabili viene indicato anche il tenente Kaster al comando di reparti di polizia tedesca.

#### **Nomi:**

## ITALIANI

### Ruolo e reparto

Nell'operazione svolge un ruolo di primo piano il reparto delle Brigate nere, che si avvalgono di collaboratori e delatori cavarzerani.

### Nomi:

Principale responsabile l'ufficiale delle Brigate Nere Umberto Pepi, il cui processo inaugurò l'attività della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia. Ancora, appartenenti alle BN, sono imputati di collaborazionismo e di aver partecipato a rastrellamenti e alla strage di San Pietro: Broggio Danilo, Garofalo Ettore, Nalin Primo, Stringhetto Gino e Usimo Turiddu.

Umberto Pepi di Primo e fu Finizzi Lina nato a La Spezia il 15.9.1904.

Primo Nalin, nato a Cavarzere (Ve) il 15.8.1906. Qualifica: maresciallo delle BN. Imputato di partecipazione a rastrellamenti ed arresti di patrioti poi uccisi a San Pietro di Cavarzere.

Danilo Broggio, nato a Cavarzere (Ve) il 17.2.1926. Appartenente alle Brigate Nere.

Ettore Garofalo, nato a Cona (Ve) il 14.9.1920. Appartenente alle Brigate Nere.

Gino Stringhetto, nato a Cavarzere (Ve) il 12.3.1923. Appartenente alle Brigate Nere.

Turiddu Usimo, nato a Cavarzere (Ve) il 3.5.1924. Appartenente alle Brigate Nere.

### Note sui presunti responsabili:

Umberto Pepi imputato di concorso in cinque distinti omicidi per avere in Cavarzere nel 4 e 5 luglio 1944 dopo un rastrellamento di patrioti e di favoreggiatori degli stessi cagionato la morte dei fratelli Narciso e Bruno Enzo, Rino Berto, Alcide Boscolo e Alfredo Marzola, mediante fucilazione, commettendo i fatti con premeditazione. Tutti gli altri imputati di collaborazionismo, partecipando ad ampie e cruenti operazioni di rastrellamento e rappresaglie in San Pietro di Cavarzere e Cavanella d'Adige, conclusasi nei giorni 4 e 5 luglio 1944, durante le quali vennero arrestati partigiani, renitenti, alcuni dei quali furono trucidati, altri seviziati alla casa del fascio e vennero eseguite perquisizioni arbitrarie e saccheggi e incendi. Danilo Broggio, Ettore Garofalo, Gino Stringhetto e Turiddu Usimo, di duplice omicidio per aver in concorso tra loro, cagionata la morte di Berto Rino e Narciso Enzo, patrioti, il 4 e 5 luglio 1944, fucilati nei pressi del ponte di Cavanella d'Adige. Gino Stringhetto di altro omicidio per aver cagionata la morte di Boscolo Alcide, patriota, che, arrestato a San Pietro nei giorni 4 e 5 luglio 1944, venne condotto presso l'argine dell'Adige ed ivi fucilato.

### Estremi e Note sui procedimenti:

Sentenza 2 giugno 1947 della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia; **Umberto Pepi**, condanna: condanna alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena. La condanna a morte venne eseguita alle ore 4.53 del 12 luglio 1945 nei pressi di un forte militare situato a S. Nicolò al Lido di Venezia.

Sentenza 15 gennaio 1946 della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia; **Primo Nalin**, condanna: anni 6 e mesi 8. Con sentenza 18 febbraio 1947 la Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia.

Sentenza 12 aprile 1947 della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia; condanna: **Danilo Broggio e Turiddu Usimo** anni 24 di cui un terzo condonati, **Gino Stringhetto** anni 14, **Ettore Garofalo** anni 8 di cui un terzo condonati; assolve **Gino Stringhetto, Ettore Garofalo** per gli omicidi in persona di Berto Rino e Enzo Narciso ed altresì lo **Stringhetto** dell'omicidio di Boscolo Alcide per insufficienza di prove; assolve Broggio Angelo e Leoni Pio per applicazione dell'amnistia. Con sentenza 11 marzo 1948 la Cassazione rigetta i ricorsi di Turiddu Usimo, Danilo Broggio, Gino Stringhetto, Ettore Garofalo, dichiarando condonate le residue pene da scontare per Garofalo Ettore, dichiara inoltre definitiva la scarcerazione di costoro.

Dichiara ulteriormente condonati anni 8 delle pene inflitte a Danilo Broggio e Turiddu Usimo. Dichiara ulteriormente condonati anni 4 e mesi 8 a Gino Stringhetto. Il 19 dicembre 1949 Stringhetto Gino viene scarcerato per fine della pena di anni 14 di cui anni 9 e mesi 8 condonati. Con ordinanza 20 maggio 1950 la Corte d'Appello di Venezia condona a Danilo Broggio e Turiddu Usimo un altro anno di reclusione.

**Tribunale competente:**

Corte d'Assise Straordinaria di Venezia

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Nel 1985 è stato eretto un monumento nel centro di San Pietro, opera dello scultore Elio Armano di Cadoneghe.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

Il Circolo culturale di San Pietro, intitolato ai Cinque Martiri, custodisce testimonianze e promuove iniziative per la Memoria della strage, anche in collaborazione con le Scuole. E' stata intitolata una via di San Pietro di Cavarzere alle vittime: Via Cinque Martiri.

**Onorificenze**

**Commemorazioni**

Ogni anno, il 5 luglio o nei giorni prossimi a questa data, viene commemorato l'episodio a cura del Circolo Cinque Martiri, con la partecipazione del Comune di Cavarzere che ha anche ristrutturato le tombe delle vittime e del parroco Don Umberto Fava, nel locale cimitero

**Note sulla memoria**

La memoria si è consolidata nella comunità locale, in maniera condivisa. La vicenda è stata inserita in alcune pubblicazioni a carattere locale, provinciale e anche nazionale (ultima: *Partigiani del Polesine nelle fotografie di Mario Dondero*, Giunti, Firenze 2014).

### IV. STRUMENTI

**Bibliografia:**

*40° anniversario della Resistenza*, Tipografia Tiengo, Cavarzere 1985.

Carlo Baldi (a cura di), *Il Martirio di Cavarzere. Diario di guerra di Mons. Giuseppe Scarpa*, Tipografia Tiengo, Cavarzere, 1995.

Marco Borghi, Alessandro Reberschegg, *Fascisti alla sbarra: l'attività della Corte d'Assise straordinaria di Venezia, 1945-1947*, Comune di Venezia - Istituto veneziano della Resistenza e della società contemporanea, Venezia, 1999.

Marco Borghi (a cura di), *I luoghi della libertà*, Nuova Dimensione, Portogruaro, 2009.

Elena Carano, *Storia e memoria della guerra ai civili nel veneziano*, in G. Albanese e M. Borghi (a cura di), *Memoria resistente. La lotta partigiana a Venezia e provincia nel ricordo dei protagonisti*, Nuova Dimensione, Portogruaro, 2005, pp. 88-89.

Elena Carano, *Oltre alla soglia. Uccisioni di civili in Veneto 1943-1945*, Cleup, Padova, 2007.  
*Memorie di cavarzerani*, progetto scolastico 2003/2004, Tipografia Mariotto, Cavarzere  
Gianni Sparapan, *Adria partigiana*, Minelliana, Rovigo 1994

**Fonti archivistiche:**

Procura Militare Padova, fasc. 38/95, 262/96  
AUSSME, N 1/11, b. 2131; 1906; 262/96 RGI  
Archivio Iveser, *Fondo Giustizia Straordinaria Venezia (1945-1947)*, Sentenze varie della Corte d'Assise Straordinaria di Venezia (in copia).

**Sitografia e multimedia:**

*Itinerari della memoria* (Dvd), 2006, a cura di Liana Isipato e Alberto Pozzato

**Altro:**

**V. ANNOTAZIONI**

L'episodio si collega strettamente con l'eccidio di Cavanella d'Adige

**VI. CREDITS**

Database CPI-CIT